

BIOGRAFIE

Alexandre Deschapelles

Alexandre Louis Honoré Lebreton Deschapelles, francese, nato il 7 marzo del 1780 a *Ville d'Avray* e deceduto a *Parigi* il 27 ottobre del 1847, è universalmente riconosciuto come il più forte giocatore di Whist di ogni tempo.



Per comodità, Alexandre si faceva chiamare semplicemente "Deschapelles".

Va notato che ricostruire una biografia veritiera di Deschapelles è molto difficile, un'impresa che non è mai stata realmente compiuta, e per una buona ragione: l'uomo condusse una vita più che ambigua (rivoluzionario, monarchico legittimista, agente doppiogiochista, aspirante dittatore, informatore della polizia?).

Sarebbe necessario distinguere tra i fatti certi, che sono piuttosto rari, inventati o abbelliti dallo stesso Deschapelles, e quelli, numerosi, riportati o distorti dai pettegolezzi dell'epoca.

L'ipotesi più plausibile sembra essere che Deschapelles fosse in realtà un agente doppiogiochista, sia carlista che ultra-repubblicano, anche se quest'ultimo orientamento politico forse veniva usato come copertura.

Questo illustre campione di scacchi, whist, dama, backgammon e biliardo diede il suo nome, "Deschapelles", a una famosa e rara mossa di bridge, derivata direttamente dal whist.

Va notato che durante la vita di Deschapelles, nessuna mossa portava il

suo nome, e la mossa a lui attribuita era sconosciuta!

Questa "mossa" sembra essere apparsa molto più tardi, intorno al 1889, negli Stati Uniti, indubbiamente su istigazione di Pettes, uno scrittore americano di whist e un vero ammiratore di Deschapelles, che presiedeva un club di whist a Boston, ovviamente chiamato "Deschapelles Club".

Pettes potrebbe persino aver ricevuto informazioni da John (Jean) Rheinart, un avvocato francese naturalizzato cittadino americano. Prima di emigrare definitivamente negli Stati Uniti dopo il 1850, Rheinart era stato, infatti, allievo e poi socio di Deschapelles.

Avrebbe dunque avuto grande facilità nell'annotare e riferire alcune mosse compiute dal Maestro: ma in nessun punto egli afferma che il suo ex tutore abbia fatto la fatidica mossa.

Ancora una parola su questo "famoso Pettes": secondo Foster, uno dei più grandi scrittori americani di whist, e in seguito di bridge, prima del 1914, Pettes aveva un'idea molto particolare di cosa costituisse un esperto di whist.

La scienza di Pettes confinava con una certa estetica, dove il numero di prese effettuate, più o meno del previsto, era irrilevante.

Ma il modo in cui le carte venivano giocate, le informazioni rivelate dalla loro caduta e *la capacità del giocatore di distinguere la posizione di un tre da quella di un due*, rappresentavano la vera scienza del whist! E come se non bastasse, Pettes sosteneva che l'unico test possibile per dimostrare l'abilità di un giocatore fosse sottoporre una mano giocata al giudizio di un esperto, aggiungendo, piuttosto boriosamente, di essere l'unica persona al mondo in grado di esprimere un simile giudizio!

Alexandre Deschapelles proveniva da una famiglia aristocratica: suo padre, il conte

Louis Gatien LeBreton des Chapelles, era un ufficiale al servizio del re a Versailles e il padrino di Alexandre era nientemeno che il re Luigi XVI in persona!

Fin da giovanissimo, e in virtù della sua nascita, Alexandre fu ammesso alla prestigiosa scuola militare di Brienne, da cui si era diplomato Napoleone pochi anni prima.

Durante la Rivoluzione, quando l'Assemblea decise di chiudere la scuola alla fine del 1793, si ritrovò indigente e senza un soldo, poiché tutta la sua famiglia era emigrata, fuggendo in Germania o in Irlanda (anche altri parenti stretti della famiglia Deschapelles possedevano considerevoli terre in Louisiana e a Saint-Domingue, dove si erano stabiliti).

Dato il suo background militare e le usanze dell'epoca, Deschapelles si arruolò volontario a soli quattordici anni nell'esercito della Repubblica e fu inizialmente inviato a Magonza.

In seguito, arruolatosi nell'Armata della Sambre-et-Meuse, partecipò, ancora alla stessa età, alla battaglia di Fleurus (giugno 1794), dove si distinse per il suo coraggio e fu ferito.

Quel che è certo è che a sedici anni, nel 1796, nella battaglia di Ettlingen, fu dato per morto sul campo di battaglia.

Fu miracolosamente riportato in vita, ma senza la mano destra, recisa da un colpo di sciabola di un dragone austriaco, e con una profonda ferita al volto, dalle sopracciglia al mento.

Tutto ciò non lo indusse ad abbandonare l'esercito: trasferito all'amministrazione militare, lo troviamo in seguito impegnato nelle principali campagne napoleoniche, in Germania (Jena, Eylau) e in Spagna.

Divenuto finalmente ufficiale, ovvero sottotenente, nel dicembre del 1809, fu uno dei primi a ricevere la Legion d'Onore, il 1° giugno del 1804, una decorazione che non rifiutò affatto, come alcuni hanno

spesso scritto, ma che generalmente si rifiutava di indossare, per spirito repubblicano, quando la forma di governo al potere non era di suo gradimento: così, ad esempio, durante le rivolte repubblicane del giugno 1832, Deschapelles esibì la sua medaglia su un'uniforme da generale, cosa che proprio non era!

Durante il Primo Impero, sembra che Deschapelles fosse un protetto di Fouché, con il quale giocava a scacchi.

Al termine della sua carriera militare, fu assistente commissario di guerra, poiché il suo carattere difficile gli impedì di ottenere la promozione che meritava ampiamente.

Nel 1815, durante i Cento Giorni, si narra, senza prove ufficiali, che i partigiani della Francia orientale lo nominarono loro generale.

Ricoprì quindi la carica ufficiale di direttore generale dei magazzini del tabacco a Strasburgo, incarico che deteneva dal 1812, una posizione invidiabile ottenuta grazie all'intervento della duchessa di Elchingen, moglie del maresciallo Ney: quest'ultimo nutriva grande stima per Deschapelles e aveva avuto l'opportunità di misurarsi con lui a scacchi in numerose occasioni.

Durante la guerra peninsulare, quel che è certo è che nel 1809 Deschapelles fu fatto prigioniero a Villafranca e fu tra i molti francesi tenuti prigionieri dagli inglesi sulle navi prigione di Cadice, in condizioni così spaventose che pochi sopravvissero a quell'inferno.

Deschapelles dovette indubbiamente la sua sopravvivenza alla sua audace fuga nel marzo del 1810 e al suo ritorno in Francia, come testimonia il suo curriculum militare.

È chiaro che al soldato semplice Deschapelles non mancavano né forza di volontà né carisma.

Sebbene costretto a essere mancino e con un solo braccio, Deschapelles, uomo

dal temperamento difficile, sembrava sempre pronto ad affrontare un duello se necessario.

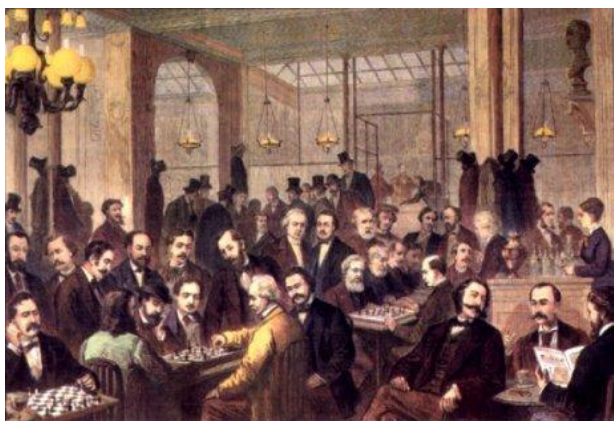
I suoi avversari, quindi, ci pensavano due volte prima di impegnarsi in un duello con un uomo irritabile che aveva la reputazione di essere uno dei migliori spadaccini dell'esercito e di non tirarsi mai indietro di fronte a una sfida.

Detto questo, sebbene sia provato che l'uomo avesse effettivamente un brutto carattere, non abbiamo alcuna testimonianza storica di questi duelli sul campo, a parte il fatto che il suo amico, M. de Saint-Amant, affermò nel suo omaggio postumo (*Le Palamède*, 1847) che non gli mancavano i duelli.

Sembra anche che nel 1832 Deschapelles, allora ultracinquantenne, volesse battersi a duello con il Ministro degli Interni Camille de Montalivet, inviandogli i suoi secondi, ma il duello non ebbe luogo perché il ministro ovviamente si rifiutò di partecipare a questo genere di attività!

Intorno al 1815, Deschapelles era inizialmente un giocatore di scacchi professionista, un gioco che si pavoneggiava di aver padroneggiato in soli quattro giorni.

Abbandonò questa attività nei primi anni Venti del XIX secolo, quando il suo allievo, Mahé de La Bourdonnais, lo superò sistematicamente.



Regency Café

Si dedicò quindi al whist, che gli garantì un tenore di vita piuttosto agiato fino alla fine dei suoi giorni.

Attraverso alcuni aneddoti sul whist e sugli scacchi, si può intravedere questo personaggio singolare, certamente affascinante e carismatico, ma anche altezzoso ed egocentrico, per non parlare della sua propensione a giocare con i paradossi come solo una mente dominante sa fare.

Giudicate voi stessi!

Deschapelles aveva spesso una corte di "kibbitzes" sempre pronti ad ascoltare le parole del maestro. Ecco la testimonianza di M. de Saint Amant, un altro campione di scacchi: "Ho visto dei parassiti al suo tavolo, sempre così abbondantemente apparecchiato nel Faubourg du Temple, riproporre la tesi che lui [Deschapelles] aveva discusso pochi giorni prima, concordare con l'opinione da lui espressa ed essere duramente rimproverati, come se stessero esprimendo opinioni assurde e insostenibili!".

Quando il signor Deschapelles diceva "che i grandi giocatori di scacchi potevano provenire solo dal Sud, da dove il sole riscaldava l'immaginazione", La Bourdonnais borbottava timidamente che Philidor era di Dreux e che lui stesso era nato a Saint-Malo. "*Eccezioni pure!*", ribatteva poi il signor Deschapelles con un tono che troncava sul nascere qualsiasi osservazione contraria.

Ma quando La Bourdonnais raccontava queste parole sentenziose lontano dal suo illustre maestro, non mancava mai di aggiungere, tra scoppi di risate omeriche dei suoi bei tempi, che "siccome il signor Deschapelles era nato a Versailles, pensava di essere del Sud!".

Nel 1832, Deschapelles, un fervente repubblicano che si considerava un dittatore o un console, fu uno dei leader segreti della rivolta del 5 e 6 giugno contro re Luigi Filippo.

Di conseguenza, fu arrestato e imprigionato. Si dice che in suo possesso siano stati trovati documenti che attestavano il suo sostegno alla rivoluzione e che sia stata sequestrata una lista di persone, sia favorevoli che contrarie ad essa.

Deschapelles vi aveva scritto il nome di Vatry, con la seguente annotazione: "Da ghigliottinare, motivo: cittadino inutile". Un cittadino inutile, e perché? Beh, perché era un giocatore di whist notoriamente... pessimo!

Secondo il conte di Alton Shée, la lista non si limitava al nostro fortunato Bourdon, ma includeva tutti gli uomini ricchi dell'Union Club, i circoli più mondani e chiusi: i banchieri Pourtalès, Galliera, Greffulhe, ecc., tutti destinati ad andare a vedere da vicino il telescopio di Sanson.

Deschapelles fu anche il presidente della società segreta repubblicana "La Gauloise", molto attiva durante l'insurrezione del 5 e 6 giugno 1832, così vividamente descritta da Victor Hugo ne " *I Miserabili* " (la morte di Gavroche).

Tuttavia, ci si potrebbe ragionevolmente chiedere se Deschapelles non fosse principalmente un cospiratore in quel periodo, al servizio del ramo più anziano dei Borboni contro il ramo più giovane degli Orleanisti di Luigi Filippo.

Il prefetto di polizia, Gisquet, afferma nelle sue Memorie che Deschapelles giocò a whist con Carlo X diverse volte – un'impresa non da poco se fosse stato solo un ultrarepubblicano.

Inoltre, nel 1828, Deschapelles riceveva una pensione di 400 franchi dalla lista civile del re in quanto figlioccio di Luigi XVI (da cui il suo secondo nome, Luigi).

Infine, due dei suoi parenti più stretti, il cognato, il conte O'Héguerty, marito di sua sorella Carolina, e il loro figlio, facevano parte della cerchia ristretta di Carlo X, e si univano al tavolo da whist reale quando necessario.

Insomma, le manovre politiche di Deschapelles erano tutt'altro che trasparenti.

Nel 1839, Deschapelles acconsentì alla pubblicazione del suo *Trattato sul Whist*, che in realtà comprendeva solo due dei quindici capitoli che aveva promesso di scrivere.

Lo stile di Deschapelles è insolito, poiché, oltre a numerose digressioni, il nostro scrittore amava esprimersi attraverso parabole e spesso con umorismo.

Ecco un assaggio del suo stile, un brano riguardante la distribuzione delle carte.

Non appena le carte vengono distribuite, ogni giocatore prende possesso della propria mano assegnata. Qui, come per ogni acquisizione, sembra che si debba iniziare familiarizzando con essa; si raccolgono quindi i propri semi o almeno li si dispongono nel modo a cui si è abituati; l'essenziale è posizionarli mentalmente correttamente. Alcuni giocatori mantengono le proprie mani esattamente come le hanno pescate; e se questo metodo non causa loro mai errori, lo consideriamo il migliore. Altri dispongono audacemente i semi, senza considerare se ci sono testimoni, se ci sono avversari che potrebbero venire a conoscenza di qualcosa che dovrebbero tenere nascosto. Ce ne sono altri che vanno molto oltre; con grande compostezza, con singolare franchezza, collocano ogni seme in una posizione fissa, o in una armonizzata con un sistema la cui chiave è facile da trovare." Lì ordinano per grandezza, prima girando le figure; apparentemente per evitare che il sangue gli coli in testa.

Poi, spingendo la loro idea all'estremo, girano anche picche, cuori e fiori, apparentemente anche per timore di smussare le punte che sarebbero rimaste rivolte verso il basso, senza accorgersi di essere osservati, che gli altri avevano già

finito da un pezzo, che il tavolo era già coperto di carte giocate.

Infine, arrivano a dire con imperturbabile calma: "Signori, mettete le carte". Così, immersi in un'operazione infantile, in una sorta di monomania, entrano in azione, non solo privi di qualsiasi conoscenza preliminare, ma con l'enorme svantaggio di aver, per così dire, messo le mani a nudo...

Sempre in tema di distribuzione delle carte, Deschapelles ci racconta: "In gioventù giocavamo a Boston, già un po' come il whist; questa particolarità di distribuire cinquantadue carte una alla volta aveva colpito i molti ammiratori della forma e dell'eleganza; era una gara a chi riusciva a farlo con più grazia; ognuno studiava e adottava un metodo distinto, e alcuni nomi sono rimasti: noi distribuivamo *a getto d'acqua*, noi *a formaggio spalmabile*, noi *a gambero*; le carte sembravano svolazzare, era un tintinnio, era affascinante". Chiariamo che distribuire *a getto d'acqua* significa lanciare le carte con un movimento verso l'alto, mentre distribuire *"a formaggio spalmabile"* suggerisce il movimento opposto, dall'alto verso il basso. Quanto a distribuire *"a gambero"*, implica distribuire prima in una direzione, poi nell'altra, invece di continuare a distribuire in senso orario.

Nel 1842, su richiesta dell'amico M. de Saint-Amant, Deschapelles acconsentì a fornire alla rivista *Le Palamède* un altro capitolo inedito del suo trattato.

Per comprendere la natura arrogante e alquanto singolare dell'uomo, basta leggere la lettera che accompagnava questa parte del manoscritto: *"Le invio un estratto del mio lavoro sul whist, tratto dalla sezione inedita. Per compiacerla, ho fatto il più grande sacrificio che una persona pigra possa fare: ho lavorato per otto giorni. Avrò dovuto richiederlo e essermi grato; altrimenti, l'avrei trattata come il pubblico, che avrebbe interesse a*

sapere cosa ho ancora da dire, ma che non lo farà perché non mi è sembrato abbastanza ossequioso da farmi uscire dalla mia naturale freddezza."

John (Jean) Brunton, il ricco comproprietario franco-inglese della "Compagnia del Gas" di Parigi, autore della celebre opera *"I quaranta precetti del gioco del whist"*, aveva conosciuto LeBreton fin dalla giovinezza.

Un giorno Brunton chiese al maestro se trovasse ogni giorno giocatori degni di lui. "Ah!" rispose Deschapelles, "spesso mi trovo ad affrontare due avversari, più un nemico". Si riferiva chiaramente al suo compagno di gioco.

Detto questo, Deschapelles, nonostante le bizzarrie del gioco o gli errori del suo compagno, sapeva, come Talleyrand, mantenere una calma assoluta in ogni circostanza.

Deschapelles era così rinomato come il più forte giocatore di whist del suo tempo che, ad esempio, il 10 marzo 1830, durante la visita a Parigi di Lord Charles Greville, Ministro del Consiglio Privato del Re d'Inghilterra e grande appassionato di whist, il Conte Casimir de Montrond, già menzionato, organizzò una cena speciale in un club, probabilmente l'Union, noto anche come "Five Hundred" o "The Old Circle", affinché il nostro ospite inglese potesse assistere alla partita del "Maestro".

Senza dubbio, era anche un modo per dire agli inglesi: "Vedete, persino a whist vi superiamo".

In ogni caso, Lord Greville non sembrò lasciarsi ingannare, poiché scrisse nelle sue memorie: "Non sono più avanti di noi. Solo il loro indiscusso campione gioca molto bene, vince sempre e non è sospettato di barare ed eccelle in tutti gli altri giochi".

Abraham Hayward, scrittore e giornalista inglese, racconta che Deschapelles, volendo divertirsi a spese di alcuni

giocatori, un giorno rimosse i quattro re da due mazzi di carte. Poiché nel whist le finesse vengono eseguite alla cieca (nel whist base non esiste il morto), i nostri quattro giocatori giocarono per due ore di fila prima di rendersi conto, dopo un'accesa discussione, che i re erano spariti.

Sorprendente, ma non così impossibile in un'epoca in cui i giocatori deboli o medi non contavano mai le carte ed erano incapaci di ricostruire la mano dell'avversario o di analizzare una distribuzione.

Deschappelles era un uomo dallo spirito così prepotente e suscitava tanta gelosia che George Perigal, segretario del grande circolo scacchistico "London Chess Club", non esitò a pubblicare in un opuscolo in Inghilterra: *Deschappelles è il più grande giocatore di scacchi di Francia, Deschappelles è il più grande giocatore di whist di Francia, Deschappelles è il più grande giocatore di biliardo di Francia, Deschappelles è il più grande produttore di meloni di Francia, Deschappelles è il più grande bugiardo!*

Deschappelles era infatti noto anche per l'eccellenza delle numerose varietà di meloni che coltivava nella sua proprietà parigina in rue du Faubourg du Temple, dove ogni settimana organizzava sontuosi pranzi che attiravano tutti i repubblicani parigini.

Si dice addirittura che i suoi meloni abbiano avuto l'onore di abbellire la tavola di re Luigi Filippo.

Inoltre, coltivava anche ananas e orchidee nella sua serra e allevava fagiani nel suo vasto giardino parigino!

Se in vita era stato una persona difficile, Deschappelles intendeva essere mite nella morte: nel suo testamento, chiese di essere sepolto in una fossa comune, senza alcuna pubblicità riguardo alla sua scomparsa.

Ottenne solo una parziale soddisfazione, poiché tre anni dopo la sua morte la sua compagna fece trasferire le sue spoglie in una tomba che aveva acquistato nel cimitero di Père-Lachaise.

Sebbene in Francia questa morte pressoché anonima sia stata riportata solo da un articolo del quotidiano *La Presse* il 5 novembre 1847 e da due righe il giorno seguente su *Le Siècle*, all'estero la situazione fu ben diversa: ad esempio, a Buffalo, nello stato di New York, il 22 gennaio 1848, il quotidiano *The Western Literary Messenger* scrisse che "il circolo di giocatori di whist sul Boulevard Montmartre, dove Deschappelles era solito giocare, avrebbe dovuto osservare un periodo di lutto di tre mesi, giocando con carte dal bordo nero!". La notorietà di Deschappelles era dunque universalmente nota già durante la sua vita.

LICITA

Gestione dell'intervento a livello uno

Quando il vostro compagno apre la licita ed il secondo di mano interviene a livello di uno, avete la scelta tra passare, sorreggere il colore di apertura, nominare un nuovo colore, nominare i SA, contrare l'interferenza avversaria o, infine, surlicitarla.

Inoltre, con le sole esclusioni del *passo* e del *contro*, potete effettuate la vostra entrata in licita a livello senza effettuare salti, oppure, a salto.

Nel corso della storia del bridge, tutte queste licite hanno assunto significati anche molto diversi tra loro e ancora oggi, sull'azione di risposta all'apertura interferita non c'è, affatto, uniformità di comportamento.

Lo stile praticato nei vari Paesi, influenzato dai giocatori che in essi hanno tempo per tempo primeggiato, ha dato vita a sistemazioni che si sono uniformate solo nelle linee generali e, a volte, nemmeno in quelle.

Prendiamo a titolo di esempio la seguente sequenza:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	?

C'è da sperare che, almeno su questa elementare sequenza, il lettore abbia un solido accordo con il proprio partner preferito nel quale siano sistemate tutte le possibilità sopra descritte, anche se il vostro autore sospetta che alcune di quelle meno usuali siano state trascurate e lasciate ad una gestione di buon senso.

Ma, il bridge è un gioco talmente complicato che già la sequenza cugina:

Ovest	Nord	Est	Sud
passo	1♦	1♥	?

richiederebbe una sistemazione leggermente diversa perché, al contrario del caso precedente, ora è escluso che il compagno dell'interferente (che in queste pagine chiameremo sostenente) possa avere forza di apertura o qualsiasi altra mano adatta ad un'apertura preventiva.

Di queste differenze, la maggior parte degli agonisti impara a tenerne conto facendo affidamento sull'esperienza e modificando il proprio comportamento all'impronta, trascurando la necessità di codificare una specifica sistemazione.

Allo scopo di ragionare di bridge insieme, verranno di seguito analizzate le possibili licite del terzo di mano (o del quarto di mano, nel caso del *passo* iniziale di Ovest).

⇒ Passo

Già per questo primo *non intervento* in licita, esiste un'impostazione totalmente differente, in quanto c'è chi ama passare con forza e lunghezza nel colore avversario obbligando l'apertore a riaprire in *contro* (in caso di *passo* del sostenente) viepiù, tanto più è corto nel colore di dell'intervento avversario, in quanto,

questa cortezza, aumenta la possibilità che il rispondente si trovi, appunto, in una situazione di *passo forte*.

Questa sistemazione, chiamata appunto "*passo forte*" è stata in gran voga negli anni '80 e '90 dello scorso secolo mentre, per lo più, è oggi caduta in disuso, nondimeno, a modesto avviso del vostro autore, vale la pena di ripristinarla almeno quando gli avversari sono in zona e la propria linea è, al contrario, colorata di verde:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	?


♠ 874 ♥ AQT92 ♦ K5 ♣ A98

Sud, può contare sulla propria linea almeno 25PO che rendono quasi certo il mantenimento di un qualche contratto di manche, tuttavia, il suo miglior colore coincide con quello di intervento avversario e non si ha un vero fit per il colore di apertura del compagno, inoltre, seppure Nord avesse un secondo colore più corto a lato delle quadri, non si avrebbe di che fittarlo.

L'unica manche che Sud può al momento intravedere in virtù della sua strapotente tenuta a cuori è quella a SA, che tanto varrebbe, chiamare a salto:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	3SA

Nondimeno, attribuendo all'apertore una doppia tenuta posizionale a picche quasi indispensabile per mantenere la manche a SA senza venire pericolosamente sfondati sull'attacco iniziale, sarebbe assai meglio

che i SA li giocasse lui, a protezione dei suoi onori.

Ma, come fare per invogliarlo a chiamare i SA, laddove è evidente che nel colore di interferenza l'apertore non deve avere proprio un bel niente?

Il problema appare di non facile soluzione e, riflettendoci su, vien da chiedersi quante prese potrebbe fare Est giocando il suo intervento di 1♥?

Forse una presa a cuori riuscirà a farla ma, preso in mezzo alla vostra forza così ben equamente suddivisa, difficilmente riuscirà a farne più di una o due nei rimanenti colori.

Ed ecco nascere una interessante via di uscita: se Est non farà più di tre prese, finirà 4 down e pagherà 1100 punti!

Epitomando, invece di chiedersi come riuscire a far giocare la manche a SA a Nord a protezione della sua supposta tenuta a picche, si farebbe molto meglio a punire lo sfortunato Est!

Se nel vostro carnet è incluso il *passo forte* in prima contro zona, ecco come si potrebbe massimizzare il vostro utile:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	passo
passo	contro	passo	passo
passo			

9	♠ KJ95 ♥ 74 ♦ AQ84 ♣ QJ4	Dealer N
♠ QT32 ♥ 3 ♦ JT9732 ♣ 63		♠ A6 ♥ KJ865 ♦ 6 ♣ KT752
Vulnerable EO	♠ 874 ♥ AQT92 ♦ K5 ♣ A98	

Nel diagramma a fianco, NS, potendo prendere in sorpasso entrambi i Re mancanti, possono realizzare 6SA con soli 26 PO in linea!

Eppure, mettere Est 4 down a 1♥ è ancora più conveniente, perché di punti non se ne incassano 990, ma, bensì, 1100!!

Paradossalmente, Est potrebbe realizzare 4 prese giocando in un minore ma, essendo ormai entrato con 1♥, la possibilità di giocare un minore a livello di uno, è già bella che andata.

Se si fosse a zone invertite, le cose cambierebbero anche se si guadagnerebbe ancora incassando 800 punti contro i 690 della manche a SA realizzata con tre surelevée così che solo la possibile chiamata di 6SA sarebbe maggiormente conveniente.

Ma, quante colte vi capita di chiamare 6SA con 26 PO equamente suddivisi tra due mani bilanciate?

Una volta dimostrato senza ombra di ragionevole dubbio che, chi ha inventato il *passo forte*, ha avuto una buona idea, è altrettanto evidente che la stessa trova la sua maggior convenienza quando gli avversari sono in zona e la propria linea è in prima.

Si suggerisce, allora, questa sistemazione fuori ordinanza:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	passo

con il *passo* che presenta due possibilità:

- 1) Mano debole senza nulla di interessante da comunicare (quando l'apertore riaprirà la licita con il contro obbligato, si nominerà il miglior parziale identificabile al minimo livello possibile)
- 2) Forti valori di lunghezza e di onori nel colore di intervento e adeguata forza laterale (quando l'apertore

riaprirà con il contro obbligato, lo si trasformerà in punitivo, passando).

Nelle altre tre situazioni di zona, invece:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	passo

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	passo

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	passo

il passo non presenterà alcuna ambiguità e si limiterà a mostrare una mano debole senza nulla di interessante da comunicare.

In queste situazioni di zona, l'eventuale *contro* dell'apertore diviene *rafforzativo* per mostrare un'apertura di rovescio non troppo sbilanciata):

♠ 874
♥ AQT92
♦ AKJ5
♣ A98


Una volta sistemato il *passo* del rispondente in funzione della vulnerabilità reciproca, il resto del suo comportamento sull'intervento di Est, può prescindere dalla situazione di vulnerabilità reciproca.

⇒ Contro

L'intervento in contro del rispondente è sempre di chiamata *contro sputnik*, dal nome del famoso satellite russo lanciato nella seconda metà degli anni '50 dello scorso secolo, il periodo in cui questo tipo di *contro* venne inventato:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	X

L'ingresso in licita di Sud con il *contro* può avere due significati diversi:

- 1) 8/16 PO con la quarta di picche (non la quinta), che è di gran lunga il caso più frequente tra i due
- 2) 17+PO con qualsiasi distribuzione a prescindere dalla quarta di picche

Se l'apertore ha la quarta di picche le sue repliche potranno essere le seguenti:

1♠ = apertura di diritto: 4-4 o bicolore

2♠ = apertura di rovescio 4-4 (18/19 PO, con 15/17 si sarebbe aperto di 1SA) o bicolore (16+PO)

3♠ = apertura di diritto ma quadri almeno quinte e preferibilmente seste chiuse o semichiusate

4♠ = possibilità di giocare la manche anche incontrando il minimo assoluto di quanto contemplato dal *contro sputnik*

4♥ = richiesta di key card risparmiando un paio di livelli (rispetto a 4SA), oppure, a scelta del lettore: apertura forte in fit quarto a picche e con il vuoto a cuori

In ogni circostanza, va tenuto debito conto che il fit localizzato nel seme di picche è del tipo 4-4 e che, di conseguenza, in quasi un terzo dei casi, si troveranno gli atout mal divisi.

Per capire meglio la straordinaria valenza di un colore chiuso laterale a quello di atout, si osservi questo diagramma:

5	♠ KT76 ♥ 8 ♦ AKQ765 ♣ 43	Dealer N
♠ 854 ♥ 532 ♦ JT92 ♣ T92		♠ J3 ♥ KQJT96 ♦ 4 ♣ KJ86
Vulnerable NS	♠ AQ92 ♥ A74 ♦ 83 ♣ AQ75	

Sulla linea NS ci sono solo 28 PO, eppure, il grande slam a picche è steso sul tavolo! Ecco un modo di usare i *suggerimenti non standard* offerti in queste risoluzioni:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	X
3♥	4♥	X	5♦
passo	5♥	passo	5♠
passo	5SA	passo	6♣
passo	7♠		

1♦ = apertura con 4+♦

1♥ = intervento naturale

X = quarta di picche, 8/16 PO

3♥ = barrage di risposta (estremo in 1^a→2^a)

4♥ = richiesta speciale di key card

X = chiede attacco a cuori

5♦ = 6° gradino, 3 key card primarie più la Dama di picche (passo, surcontro 4♠, 4SA, 5♣)

5♥ = richiesta di controllo di 2° giro a fiori

5♠ = no controllo di 2° giro a fiori

5SA = richiesta controllo di 3° giro a fiori

6♣ = sì, controllo di 3° giro a fiori

In particolare, i tempi di 5♥ e 5SA sono delle *cue bid inquiry* (cfr. la Plaque "Avvicinamento allo Slam").

Si conviene con il lettore che la conclusione di Nord sia un po' estrema.

Non esiste la certezza assoluta che il controllo di terzo giro a fiori denunciato da Sud sia di Dama (al limite potrebbe essere di Asso secondo), tuttavia, Sud ha denunciato solo 4 carte di picche, non può avere più di 2/3 carte di cuori e se avesse due sole carte di fiori avrebbe un appoggio almeno quarto a quadri che assicurerebbe che le quadri filino e, se le quadri filano, non è più necessario fare il sorpasso a fiori perché con sei prese a quadri + 4 a picche + 2 Assi, sarà sufficiente tagliare una cuori in mano per arrivare a mettere insieme 13 prese.

Nella realtà della smazzata, le quadri non filano, ma a filare è il sorpasso a fiori ed il risultato finale non cambia.

Quando l'apertore non possiede la quarta di picche, le sue repliche saranno tutte in puro naturale, a livello con aperture di diritto, a salto con aperture di rovescio o di tipo particolare:

1SA = apertura di diritto con mano più o meno bilanciata anche a prescindere dalla tenuta a cuori

2♣ = bicolore minore di diritto

2♦ = monocolore di diritto

2♥ = surlicita ambigua non passabile

2♠ = bicolore di rovescio

2SA = apertura di rovescio 18/19 PO, con tenuta a cuori e mano prevalentemente bilanciata

3♣ = bicolore minore di rovescio

3♦ = monocolore di rovescio

3♥ = mano particolare che necessita soltanto di una mezza tenuta a cuori per impegnare la manche a SA

3♠ = grande bicolore 6.5 quadri/picche

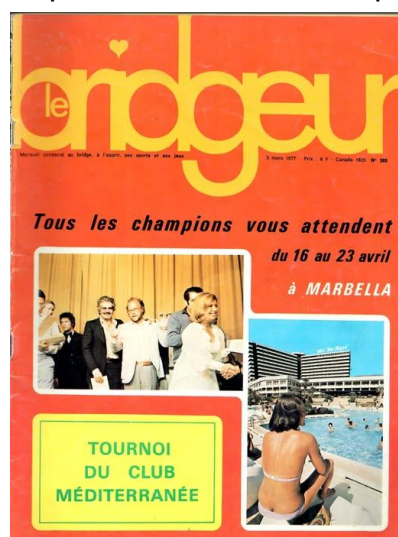
3SA = a giocare

4♣ = grande bicolore minore

4♦ = colore imposto, chiede controlli

5♦ = a giocare

In particolare, la surlicita ambigua (2♥) chiede, in caso di *contro minimo* (8/10 PO), di licitare a gradino (2♠), in modo che l'apertore possa, al limite, anche passare.



Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	X
passo	2♥	passo	2♠
passo	passo	passo	

♠ KJ5 ♥ 74 ♦ AQ842 ♣ QJ4

♠ T874 ♥ K2 ♦ J5 ♣ A9742

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	X
passo	2♥	passo	2♠
passo	2SA	passo	3♣

♠ K5 ♥ J74 ♦ AQ842 ♣ QJ4

♠ T874 ♥ K2 ♦ J5 ♣ A9742

Con 3 o 4 PO in più, Sud eviterebbe il relè di 2♠ e risponderebbe direttamente con 3♣ alla surlicita ambigua di 2♥:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	X
passo	2♥	passo	3♣
passo	3♠	passo	4♠

♠ KJ5 ♥ 74 ♦ AQ842 ♣ QJ4

♠ A874 ♥ A2 ♦ J5 ♣ A9742

L'apertore mostra un appoggio ritardato a picche, quindi soltanto terzo, nonché il mancato gradimento per un'eventuale chiusura a SA.

Con queste carte tutte le manche sono a rischio ma, con 26 PO in linea non ci si può esimere da raggiungerne una e Sud deve fare ricorso al suo *senso delle carte*, per scegliere la migliore.

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	X
passo	2♥	passo	3♣
passo	3♥	passo	3SA

♠ K95 ♥ Q64 ♦ AQ84 ♣ QJ4

♠ A874 ♥ A2 ♦ J5 ♣ A9742

Stavolta, la manche più probabile è indubbiamente quella a SA all'unica condizione che Sud sia in grado di supportare la tenuta a cuori, fatto che sembra essere convalidato dalla sua chiusura a 3SA.

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	X
passo	2♥	passo	3♣
passo	4♣	passo	5♣

♠ Q52
♥ 7
♦ AK842
♣ QJ84

♠ A874
♥ A2
♦ J5
♣ A9742

Se, Sud avesse un Asso in meno passerebbe per la cheapest bid di 2♠:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	X
passo	2♥	passo	2♠
passo	passo	passo	

♠ Q52
♥ 7
♦ AK842
♣ QJ84

♠ A874
♥ 92
♦ J5
♣ A9742

Quando il sostenente rialza le cuori a livello (con 2♥), il contro dell'apertore mostra che, in assenza di questo disturbo, avrebbe eseguito una licita di livello inferiore (quindi, una licita compresa tra 1SA e lo stesso 2♥).

In tal caso, un passaggio del rispondente per 2♠ è di nuovo una *licita di cortesia* (la

quinta di picche non la può avere) che ha lo scopo di mostrare un contro minimo:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	X
2♥	X	passo	2♠
passo	passo	passo	

Sulla cheapest bid di cortesia di Sud che mostra un contro minimo, questo Nord che, a sua volta, ha un'apertura minima, decide di affrontare il male minore:

1	♠ KJ5 ♥ 74 ♦ AQ842 ♣ QJ4	Dealer N
♠ Q632 ♥ QT3 ♦ KT7 ♣ 876		♠ A9 ♥ KJ865 ♦ 63 ♣ KT53
Vulnerable None	♠ T874 ♥ A92 ♦ J95 ♣ A92	

Con le carte dell'ultimo diagramma, 140 per NS (2♠ + 1) procureranno uno score sontuoso.

⇒ 1♠

L'ingresso in licita del rispondente con 1♠ garantisce almeno 5 carte di picche con una forza che può andare da 8/16 PO in funzione della composizione delle proprie carte.

Con le mani minime si deve avere la forza concentrata nel colore di picche e possedere almeno 6 carte, inoltre, è meglio che la mano sia arricchita da valori distribuzionali a lato e da un minimo di aiuto per il colore di apertura che possa consentire un eventuale riporto in quest'ultimo.

In una gara a MP, dopo una sequenza come questa:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	1♠
passo	2♣	passo	2♦

Avendo in Sud le seguenti carte:


♠ AT874 ♥ 982 ♦ J75 ♣ K9

come pensate che siano schierati i valori in campo?

Nord non ha riaperto in *contro rafforzativo* e quindi ha una bicolore minore di diritto.

Ovest che deve pur avere qualcosa visto che sulla vostra linea non possono esserci più di 22/23 PO, non ha sorretto l'intervento del compagno ed è quindi assai probabile che a cuori sia corto.

La distribuzione più verosimile del colore di cuori è la seguente:

xxx
x xxxxxx
 982

E, se questa ipotesi è corretta, allora una più che probabile distribuzione per l'apertore è:

x.xxx.xxxxx.xxxx

così che le quattro distribuzioni in gioco potrebbero risultare assai prossime a quelle seguenti:

x.xxx.xxxxx.xxxx
xxxxx.x.xxx.xxxx xx.xxxxxx.xx.xxx
AT874.982.J75.K9

Questa è una buona ipotesi di partenza che conforta non solo per aver raggiunto un buon parziale ma anche per aver scampato la ripetizione delle cuori da parte di Est.

Questa mancata ripetizione porta alla deduzione che Nord deve avere dei valori a cuori con cui, Asso a parte, ci farà poco più che la birra.

Est esce con il K♠ e scende questo morto che convalida le ipotesi fatte:

♠ 6 ♥ KJ7 ♦ AK842 ♣ JT84

♠ AT874 ♥ 982 ♦ J75 ♣ K9

Dopo aver superato l'attacco con l'Asso del morto ed aver visto Ovest rispondere con il 3♠ come ricostruite mentalmente le quattro mani in gioco (in questi schemi il lettore deve sostituire le "x" con delle carte significative)?

6.KJ7.AK842.JT84
QJ9xx.x.xxx.xxxx Kx.AQTxxx.xx.xxx
AT874.982.J75.K9

Est deve aver considerato che se il compagno non ha la Dama di picche, il suo Re è comunque condannato e, se si può comprendere in qualche misura la sua reticenza ad uscire sotto la sua forcina di cuori, si può anche immaginare che la presenza di uno dei due onori mancanti di fiori (o di entrambi) lo abbia parimente dissuaso dal muovere anche questo colore.

Meno immediato è riuscire a dare una ragione a perché Est non ha preferito un'uscita neutra a quadri che, oltre tutto, avrebbe il pregio di falciare la possibilità del giocatore di tagliare qualcosa al morto.

Ci sono fondate probabilità che Est non si sia mosso a quadri perché, ancora una volta, non vuole uscire sotto un onore e, allora, la vostra prosecuzione risulta quasi obbligata:

13	♠ 65 ♥ K8 ♦ AK843 ♣ JT84	Dealer N
♠ QJ93 ♥ 74 ♦ T92 ♣ A732		♠ K2 ♥ AQT653 ♦ Q6 ♣ Q65
Vulnerable All	♠ AT874 ♥ J92 ♦ J75 ♣ K9	

Asso e Re di atout nella speranza di vedersi schiantare la Dama che, in effetti cade da Est al secondo giro; Fante di fiori, caricato prima da Est con la Dama, poi, dal Re del morto e infine dall'Asso di Ovest che riesce con il 4♥, coperto dal Re della mano e dall'Asso di Est che riesce con il 2♠.

La riuscita di 2♠ consente ad Ovest di entrare e riuscire a cuori per la Dama di Est che riesce ancora a cuori in modo che Ovest possa tagliare con il suo ultimo atout e portarsi a book.

Il resto è tutto vostro.

2♦, 90 punti ed un risultato parecchio superiore alla media per NS.

Se Est avesse rischiato l'intervento (più che lecito, con la sua bella sesta e con un'altra apertura sopra quella di Nord) o, quanto meno, la riapertura con 2♥, quest'ultimo parziale gli avrebbe fruttato 110 punti d'oro e, per lui, il risultato della smazzata sarebbe molto migliorato.

⇒ 1SA

Quando Sud entra in licita con 1SA, mostra una mano di 8/11 PO con una decente tenuta nel colore avversario e senza quattro carte di picche (avendole avrebbe contratto):

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	1SA

Il parziale di 1SA è forse il più difficile da battere e ogni buon giocatore di bridge cerca di metterci sopra il cappello non appena gli è possibile.

Anche per questo, l'apertore tenderà a rispettare questa scelta, salvo che non intraveda la possibilità di manche in virtù di una buona apertura o che abbia una mano talmente sbilanciata da rendere poco opportuno impegnarsi nel gioco a SA:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	1SA
passo	?		

passo = a giocare

2♣ = bicolore minore inadatta al gioco a SA

2♦ = monocolore inadatta al gioco a SA

2♥ = apertura di rovescio monocolore

2♠ = apertura di rovescio con 4 picche

2SA = limite

3♣ = apertura di rovescio con 4 fiori

3♦ = apertura di rovescio monocolore

3♥ = chiede un complemento di tenuta per impegnare i 3SA

3SA = a giocare

4♥ = impone le quadri e chiede le key card

In particolare, il tempo di 4♥ è una *turbo kick back* (cfr. la Plaquette "Avvicinamento allo Slam").

La licita di 2♠, invece, eseguita nella consapevolezza che il compagno non può avere aiuto quarto:

♠ KQ54 ♥ Q7 ♦ AKQ42 ♣ 84		♠ AT8 ♥ K982 ♦ J75 ♣ Q93
-----------------------------------	---	-----------------------------------

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	1SA
passo	2♠	passo	3♠
passo	4♠		

deve, lasciar intendere carte adatte per impegnarsi in un Moysian Fit.

L'apertore ha un buon rovescio bicolore, quadri quinte e robuste, nonché, un piccolo complemento di tenuta a cuori; vedrebbe con favore la manche a SA se non fosse per la mancanza assoluta di tenuta a fiori.

Sud deve decidere se la sua barcollante figura a fiori è sufficiente per garantire la tenuta nel colore, e giustamente ne dubita, però, anche se non ha nessun valore di taglio (nessun colore corto) ha un buon tripleton di picche che gli fa acconsentire all'idea di giocare nel Moysian fit.

8	♠ KQ54 ♥ Q7 ♦ AKQ42 ♣ 84	Dealer N
♠ 973 ♥ 63 ♦ T63 ♣ AJT76		♠ J62 ♥ AJT54 ♦ 98 ♣ K52
Vulnerable None	♠ AT8 ♥ K982 ♦ J75 ♣ Q93	

Quella di Sud è indubbiamente una buona idea visto che a 3SA si finisce due down sull'attacco iniziale a fiori, mentre, 4♠ non c'è verso di batterle!

E, nemmeno, il suo 3♠ può essere equivocado visto che la quarta nel colore Sud l'ha già negata entrando con 1SA.

⇒ 2♣

Quando Sud entra in licita con 2♣, mostra un buon colore quinto senza promettere ma, senza nemmeno escludere, un qualche sostegno per il colore di apertura:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	2♣

La forza del rispondente è, quanto meno, quella di un'altra apertura e può essere leggermente inferiore, solo se le fiori sono davvero ragguardevoli o se è stato celato un buon fit quarto a quadri.

In ogni caso il 2♣ non è passabile e, se Ovest passa, Nord è obbligato a tenere aperta la licita.

Al contrario, se Ovest prende parte all'asta, Nord quando possiede un'apertura minima e poco interessante può passare in quanto quello che aveva da dire l'ha già detto aprendo.

Quelle che seguono sono carte non facilissime da dichiarare al meglio sulla linea NS:

♠ Q54 ♥ 7 ♦ AKQ42 ♣ K984	
♠ AT8 ♥ J82 ♦ J5 ♣ AQT53	

Ovest	Nord	Est	Sud
passo	1♦	1♥	2♣
2♥	3♣	3♥	3♠
passo	4♦	passo	5♣
passo	6♣		

L'apertore ha un'apertura che, di per sé, vale un semplice diritto, tuttavia, le quadri piene, l'ottimo supporto per le fiori del compagno, nonché, il singolo di cuori, la equiparano ad un buon rovescio di 17 POE (Punti Onori Equivalenti = 14PO + 3 PA per il singolo a cuori) e le sue carte sono, pertanto, degne di interesse e tali da dover mostrare il buon appoggio al miglior colore del compagno nonostante l'intrusione di Ovest.

Anche Sud, di per sé, ha una mano di risposta minima, tuttavia, quando Ovest appoggia le fiori, non fa fatica ad immaginare un possibile singolo in mano a Nord, le fiori sono buone, l'Asso di picche sopra l'interferente è un valore affatto trascurabile e perfino il Fante di quadri promette di poter servire a qualcosa.

D'altro canto, l'apertore non passando ha mostrato una mano di fit a fiori di qualche interesse che, al contrario, pare escludere interesse per i SA (il che conferma l'ipotesi del singolo a cuori).

Dare un segno di vita eseguendo una cue bid a picche, non è certo uno sproposito.

L'apertore non se lo fa dire due volte ed attiva subito la *Turbo Kick Back* a fiori e, quando riceve la risposta di due Key card primarie più la Dama di fiori, non ci mette molto a rialzare a slam.

3	♠ Q54 ♥ 7 ♦ AKQ42 ♣ K984	Dealer O
♠ J932 ♥ K543 ♦ 9876 ♣ 7		♠ K76 ♥ AQT96 ♦ T3 ♣ J62
Vulnerable All	♠ AT8 ♥ J82 ♦ J5 ♣ AQT53	

Lo slam a fiori è imperdibile e con i suoi +1370 punti costituisce pure il par della smazzata.

⇒ 2♦

Quando Sud entra in licita con 2♦, mostra una mano di appoggio normalmente quarto che, di massima, è incapace di traggare un contratto di manche a fronte di una normale apertura di diritto.

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	2♦

La forza della mano del rispondente è in genere compresa tra 8 e 10 POE.

Il fit a quadri presente sulla linea NS rende molto probabile ce ne sia uno anche sulla linea EO.

Tuttavia, Sud, al contrario del suo dirimpettaio, sa che è improbabile che tale colore possa essere cuori.

Se Ovest passa, Sud può riaprire avendo prospettive di manche ma, se lo fa con un rialzo, rivela, invece, un mero barrage.

12	♠ Q54 ♥ Q7 ♦ AKQ42 ♣ T84	Dealer O
♠ K973 ♥ K6 ♦ T63 ♣ A972		♠ J62 ♥ AJT54 ♦ 8 ♣ KJ65
Vulnerable NS	♠ AT8 ♥ 9832 ♦ J975 ♣ Q3	

Ovest	Nord	Est	Sud
passo	1♦	1♥	2♦
passo	3♦	passo	passo
passo			

Questo Nord non potrà mantenere il suo parziale e finirà per pagare 100 punti ma sarà un piccolo tributo a fronte delle manche a cuori e a fiori che potrebbero realizzare i suoi avversari.

Il lettore rifletta attentamente su quest'ultima smazzata.

Ci sono 20 PO per parte, però, NS con i propri 9 atout a quadri possono realizzare solo 8 prese, mentre, EO con i loro sette atout a cuori ne realizzano 10 e con i loro 8 atout a fiori ne realizzano 11!

⇒ 2♥

L'intervento in surlicità del rispondente equivale ad un contro senza la quarta di picche e senza un buon colore di fiori almeno quinto.

La forza richiesta per questa surlicità è quella di un'altra apertura, è illimitata superiormente e, ovviamente, non è passabile.

Se il sostenente passa, l'apertore deve decidere quale sia l'informazione che può descrivere meglio la sua apertura.

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	2♥
passo	?		

Alcuni esempi pratici chiariranno meglio la logica sottostante alla replica dell'apertore.

♠ K54
♥ 97
♦ AQJ42
♣ 84

2♠ = cheapest bid con mano minima, chiede notizie e non è passabile

♠ Q54
♥ K97
♦ A842
♣ K84

2SA = mano adatta al gioco a SA, passabile

♠ 54
♥ A7
♦ AQJ42
♣ KQ84

3♣ = apertura bicolore nei minori, non passabile

♠ K4
♥ 97
♦ AQJ942
♣ KQ4

3♦ = apertura monocolore, non passabile

♠ K4
♥ Q7
♦ AQJ942
♣ QT4

3♥ = chiede fermo a cuori, non passabile

♠ KQ984
♥ 7
♦ AQJ942
♣ 4

3♠ = grande bicolore, non passabile

♠ Q84
♥ AQ
♦ AQJ92
♣ QT4

3SA = a giocare



♠ 4
♥ 3
♦ AQJ962
♣ AJT84

4♣ = grande bicolore, non passabile

♠ 84
♥ 3
♦ AKQJ962
♣ AT8

4♦ = colore imposto, non passabile chiede la prima cue bid

♠ K4
♥ 3
♦ AKQJ962
♣ AT8

4♥ = impone le quadri ed è TKB

♠ 4
♥ -
♦ AKQJ92
♣ AT9872

5♣ = impone la scelta di un minore a livello di manche

♠ A3
♥ 3
♦ AKQJ9762
♣ 76

5♦ = a giocare

⇒ 2♠

L'intervento a salto a picche è una risposta sbarrante con picche almeno seste e mano debole:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	2♠
passo	?		

L'apertore è tenuto a passare salvo apertura di rovescio o buona apertura di diritto con ottimo fit:

passo = a giocare

2SA = bilanciata di 18/19 PO

3♣ = bicolore interessante, non passabile

3♦ = monocolore di rovescio

3♥ = rovescio unicolore, chiede ½ fermo

3♠ = invitante in fit

3SA = a giocare

4♣ = grande bicolore, non passabile

4♦ = colore imposto, non passabile chiede la prima cue bid

4♥ = impone le quadri ed è TKB

4♠ = a giocare

4SA = RKC con atout picche

⇒ 3♣

L'intervento a salto a fiori mostra un colore importante almeno sesto e non è passabile:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	3♣

⇒ 3♦

L'intervento a salto a quadri mostra un mano di appoggio semplicemente invitante:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	3♦

⇒ 3♥

La surlicita a salto mostra la necessità di trovare mezzo fermo a cu8ori in mano all'apertore per poter impegnare la manche a SA:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	3♥

⇒ 3♠

Il doppio salto a picche mostra un colore imponente almeno semi autonomo e non è passabile:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	3♠

⇒ 3SA

A giocare:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	3SA

⇒ 4♣

Il doppio salto a fiori mostra un grande bicolore minore e non è passabile:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	4♣

⇒ 4♦

Forzante chiede la prima cue bid utile:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	4♦

⇒ 4♥

Turbo Kick Back a quadri:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	4♥

⇒ 4♠

A giocare:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♥	4♠

Del tutto analogo è lo sviluppo licitativo dopo l'intervento avversario a picche:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♦	1♠	?

Dopo l'intervento avversario a quadri le cose cambiano leggermente perché il contro promette aiuto per un eventuale nobile che l'apertore è quindi tenuto a mostrare, così come il rispondente a rialzarlo in caso di fit 4-4:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♣	1♦	X

La surlicita equivale, invece, ad un contro sputnik che, però, promette aiuto quarto per entrambi i nobili e, pertanto, se l'apertore mostra un nobile quarto a livello, quello è l'atout concordato e il rispondente non ha bisogno di rialzarlo per fittarlo:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♣	1♦	2♦

Le altre risposte sull'intervento a quadri sono naturali salvo la surlicita a salto che chiede ½ fermo a quadri per impegnare la manche a SA:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♣	1♦	3♦

Infine, la surlicita a triplo salto impone la scelta di un nobile nel miglior appoggio:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	1♣	1♦	4♦

4	♠ AT8 ♥ A983 ♦ J9 ♣ KJ93	Dealer O
♠ 973 ♥ 62 ♦ QT63 ♣ AQ72		♠ J62 ♥ T54 ♦ AK875 ♣ 65
Vulnerable All	♠ KQ54 ♥ KQJ7 ♦ 42 ♣ T84	

Ovest	Nord	Est	Sud
passo	1♣	1♦	2♦
3♦	3♥	passo	4♥
passo	passo	passo	

Quando Sud entra con la surlicita all'apertore viene reso noto che il compagno ha entrambe le quarte nobili e questa per lui è una gran bella notizia, perché può vantare un buon fit 4-4 a cuori ed anche un ottimo aiuto terzo per le picche.

Ovest tenta di ostacolare il dialogo dei propri avversari sostenendo le quadri del compagno, tuttavia, l'apertore per quanto sopra considerato non ha remore a mostrare il colore nobile di fit.

Est percepisce che un eventuale 4♦ sarebbe doppiamente rischioso e, per la possibile punizione e, perché potrebbe spingere gli avversari ad una manche che lui non è in grado di battere.

In effetti, Sud rimane in ambascie perché la sua è stata una surlicita davvero minima, però, valuta che se gli avversari hanno parecchi PO a quadri, allora l'apertore deve avere la forza di apertura sparpagliata nei restanti tre colori, così che il rischio sembra valere la candela.



Rafael Barradas